Anno XLV — N. 191
Lunedì 14 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

L'alluvione di settembre e i danni alle strade e ai ponti

Abbiamo pubblicato l'altro giorno alcuni cenni sui danni subiti dalle private proprietà per l'alluvione del settembre 1920 in rapporto ai sussidi potuti distribuire dal Comitato apposito.

Ora leggiamo nel Resoconto morale della Deputazione provinciale una relazione che illustra i danni subiti dalla proprietà pubblica, relazione che non è priva di interesse, anche per il fatto che, purtroppo, molti di quei danni non furono riparati ancora, per il mancato finanziamento governativo.

Il Ministero dell'interno, edotto del disastro che aveva colpito la nostra provincia, affidò all' Amministrazione provinciale l'incarico di eseguire le opere necessarie per il ripristino della viabilità, e ciò nella considerazione che l'Ufficio tecnico provinciale, fino dall'ottobre 1919 possedeva una completa organizzazione per la ordinaria manutenzione dell'intera rete delle strade comunali, ed aveva quindi a disposizione in tutta la provincia il personale all'uopo necessario.

L'Ufficio Tecnico si accinse immediatamente al gravoso lavoro. In brevi giorni potè conoscere tutte le opere necessarie per il ripristino della viabilità e la loro presumibile spesa ammontò a circa dodici milioni di lire.

Si ritenne opportuno di dividere i lavori in due categorie: 1. quelli assolutamente necessari per ridare al più presto il transito normale in tutte le strade; 2. I rimanenti lavori che potevano essere eseguiti con un certo ritardo e le opere definitive.

In base a questa suddivisione lo Ufficio Tecnico compilò il preventivo dei primi lavori, per una somma di L. 5.024.126, da considerarsi come indilazionabili; mentre le rimanenti opere dilazionabili e definitive avrebbero potuto importare la spesa dai sette agli otto milioni.

Pei lavori che presentarono possibilità di misurazione si compilarono i preventivi e furono eseguiti e liquidati a misura. Altri, di non possibile misurazione, vennero eseguiti ad economia con la costante sorveglianza dei direttori stradali; ma questi lavori ebbero breve durata e poca entità e si riferirono alle prime opere urgenti. L'esecuzione fu affidata quasi totalmente a Cooperative di Lavoro locali, salvo rare eccezioni ed ove non esistevano cooperative.

Con tale indirizzo, l'Ufficio Tecnico potè assicurare il transito nell'intera rete stradale della Provincia fino dalla prima metà di ottobre. Vennero costruiti vari ponti provvisori in legname, ove non era possibile e conveniente la sistemazione dei guadi dei torrenti. Fra i maggiori si citano i ponti sul Cormor lungo la strada Maestra d'Italia a S. Caterina, lungo la Udine-San Daniele a Passons; il ponte sul Torre presso S. Gottardo per il transito normale e ferroviario lungo la provinciale Udine-Cividale e presso Salt lungo la Udine-Povoletto: i ponti sul Tagliamento presso Bonzicco e Madrisio; sul Cormor a Basaldella; i tre ponti sul Corno in Comune di Rive d'Arcano a Ranzicco, S. Mauro, e Molino Nicli; il ponte sul Lini presso Fagagna; i ponti sul Ledra a Pers, sul Chiarsò a Paularo, sul Resia a S. Giorgio, sul Cosizza a Cisgnè di Grimacco, sul Lavia a Martignacco ed altri.

Numerosissime furono le rifondazioni delle spalle e pile di ponti fortemente danneggiati e scalzati alle basi dall'impeto delle acque. Parecchi ponti furono ricostruiti nella forma preesistente con fondazioni più solide. Rilevanti tratte di strade completamente distrutte vennero rifatte, specialmente nei Comuni di Rive d'Arcano, Coseano, Meretto di Tomba, Rivolto, Lestizza, Maiano, Fagagna, Cassacco, ecc.

Moltissime frane vennero sgombrate dalla sede stradale, e specialmente, e di grave entità dei Comuni di Pinzano, Castelnuovo, Clauzetto, Lusevera, Artegna, Tarcento, Nimis, Raccolana, Ragogna, Resia, Tramonti, Verzegnis, Moggio.

Se non che mentre fervevano nell'intera provincia i suddetti lavori, aventi tutti carattere di eccezionale importanza, si dovettero limitare ed anche sospendere quelli in corso e non autorizzarne di nuovi mancando il pronto rimborso da parte dello Stato, delle spese anticipate dalla amministrazione provinciale, mentre questa non aveva più modo di anticipare nuovi importi.

L'ufficio Tecnico chiuse il conto consuntivo dei lavori eseguiti nella somma di lire 3.704.000. — della quale si richiese allo Stato il rimborso integrale.

E' ovvio notare che per la sospensione o limitazione dei lavori, alcune strade rimasero ancora quasi allo stato disastroso del settembre, restando da ricostruire non pochi muri di sostegno e controriva lungo le strade, da riparare e rinsaldare i manufatti, da ricostruire tombinature, da riparare arginature interessanti.

Quanto costa la manutenzione stradale

Nessuno si immagina che la manutenzione stradale in provincia, costa milioni e milioni ogni anno.

E si domandano nuove strade, anche a costo poi, come purtroppo avviene, di lasciarle in abbandono perchè il movimento non giustifica la spesa di manutenzione.

Dal conto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1920, risulta che la manutenzione delle strade provinciali ammontò a lire 644.959.02, così ripartita:

Strada maestra d'Italia lire 170.875.18 — strada della Motta 20.431.14 — del Monte Croce 72,392,32 — Triestina 12.613.01 — Cormonese 15.945.62 — Pontebbana 73.567.32; Udine-Cividale lire 40.772.67 — Udine-Latisana lire 86.895.22 — del Taglio 3.190.50 — Casarsa-Cordovado 28.818.09 — Casarsa-Spilimbergo 31.371.22 — Spilimbergo-Maniago 25.572.44 — Pordenone-Maniago 46.851.89. — Zuino-Porto Nogaro: lire 6.886.86

La manutenzione dell'intera rete stradale comunale della Provincia costò la somma di lire 10 milioni e 800 mila, corrispondenti a novecento mila lire al mese rimborsate dal Ministero dell'Industria

Tale spesa va così ripartita: personale di ufficio, autovetture lire 235.821.26, competenze e spese dei direttori stradali 204.030.70; mercedi ai cantonieri stradali lire 2.400.180.29; fornitura ghiaia lire 3.915.830.97; lavori diversi di sistemazione e di ordinaria e straordinaria manutenzione stradale lire 4.044.118.78.

Questo nel 1920. Non conosciamo le cifre che si riferiscono al 1921, ma c'è da ritenere che la cifra sia stata sorpassata, piuttosto che rimaner inferiore....

CIVIDALE

La brutta avventura di Marcuzzi

L'operaio Pietro Marcuzzi, arrivava l'altra sera a Cividale da Caporetto e si recava diffilato in osteria a rinfrescarsi l'ugola. Quivi trovava certo Luigi Benati, ed insieme trascorsero qualche po' di tempo.

Intanto venne la notte ed occorreva trovare di dormire. Si imbatterono in piazza con un terzo socio sconosciuto al Marcuzzi, ma amico del Benati, poichè tra loro parlottarono alquanto.

Assieme si recarono in un'altra osteria ancora e quindi in un fienile per posare le stanche ossa. Nel domani il Marcuzzi trovò solo e fece la dolorosa constatazione che durante il sonno era stato derubato del portamonete contenente 400 lire.

Seduta della «Dante»

Il Consiglio del locale comitato della «Dante Alighieri» si è radunato, sotto la presidenza del prof. Pier Silverio Leicht, per la trattazione di alcuni argomenti interessanti la diffusione della cultura della lingua nei paesi compresi entro i nuovi confini e per la nomina dei due delegati al prossimo congresso di Zara.

Dopo breve ed esauriente esposizione di quanto aveva interesse cogli oggetti, fatta dal Presidente, il Consiglio, ad unanimità ha nominato delegati al Congresso di Zara i membri cav. Mario Borgialli e Rieppi cav. Antonio.

PORDENONE

Omaggio ad un cavaliere

All'Albergo Centrale, ieri sera venne offerto all'egregio rag. Enrico Cosarini, un banchetto omaggio per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Un centinaio circa furono gli intervenuti tra amici, ammiratori, autorità; il banchetto, signorilmente servito, si svolse cordialissimo. Allo spumante, il pretore cav. Fabbro ricordò le benemerenze del cav. Cosarini e quindi come l'onorificenza fu ben meritata e accolta dalla cittadinanza col massimo favore. Applausi fragorosi riscosse l'egregio magistrato, e, chiamato insistentemente, ha dovuto parlare anche il chiarissimo avvocato L. Barzan che pure eloquentemente mise in rilievo l'attività fattiva, benefica, intelligente del neo cavaliere.

Infine il cav. Cosarini, commosso di tante dimostrazioni di affetto, ringraziò e formò i migliori auguri per le fortune di Italia e di Pordenone, che tanto ama.

Rinnoviamo, per l'occasione, i migliori rallegramenti al cav. Cosarini.

Assemblea combattenti

Nella sala superiore del Teatro Licinio seguì ieri alle ore 10 una assemblea della sezione combattenti, che approvò il bilancio e rimandò all'assemblea di fine d'anno la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

Al teatro Licinio

Martedì 15 avrà luogo uno spettacolo cinematografico eccezionale con programma interessante dell' orchestrale Zardo.

Giardini pubblici

Dal Comune viene reclamato il riordino e la manutenzione del Giardino pubblico che ora è lasciato in un abbandono deplorevolissimo. Il luogo sarebbe delizioso, se tenuto bene ed i bambini potrebbero frequentarlo come un tempo.

Cronaca Provinciale

Un lutto del Friuli

Fra i più diligenti e coscienziosi storiografi del Friuli nell'ultimo mezzo secolo fu il canonico Ernesto Degani della Diocesi di Concordia.

«Fu»: dall'alba di sabato il suo nobilissimo spirito si è dipartito dalla terra ed è questo un grave lutto per il Friuli, che perdette con lui, uno fra i suoi figli più devoti e migliori.

Il canonico Degani ha pubblicato una serie svariata di lavori: studi, regesti, monografie storiche — dopo pazienti e diligenti ricerche e raffronti e disamine e critiche. Egli possedeva in modo preclaro, le doti dello storico: pazienza ed acume e diligenza nelle ricerche, ponderazione ed equanimità nei giudizi, compostezza e perspicuità di stile, passione della verità documentata. Friulano fu onore e vanto del Friuli fra il dotto clero concordiense, in quella Portogruaro, dove tradizioni e forme dialettali friulane sopravvivono ancora dopo secoli di espansione della dominante. Ed onorò il Friuli anche quale sacerdote, perchè senza mancare a nessun dovere del suo alto ministero, fin da epoca lontana ed assai prima che il nome e l'amore d'Italia fossero apertamente professati dal clero, egli non nascose amore e venerazione per la Gran Madre comune. Avezzo a giudicare con serenità fasti e nfasti dl passato, aveva imparato a giudicare anche il corso delle attuali vicende serenamente, senza odi e rancori, con l'indulgenza, che è una fra le doti precipue degli uomini superiori.

La sciagura di Caporetto colpì lui pure, in modo assai grave — disperdendo lavori intorno a cui stava, benchè quasi ottuagenario, completando le sue indagini per la revisione e l'ampliamento di cose pubblicate o per nuovi studi.

Il canonico Ernesto Degani fu della schiera che onorò la nostra piccola Patria, con lo JJoppi, col Pirona, con Michele Leicht,, con il Grion, con il Pre Tin Baldissera di Gemona e con altri storiografi nostri; e fu legato in corrispondenza ed amicizia, giovandosi quei chiari uomini, l'un l'altro, senza gelosie, cortesi anche nelle dissenzioni e polemiche. Aveva una grande modestia che lo rendeva pur con gli umili di una incoraggiante affabilità: il sorriso buono delle anime candide illuminava sempre il suo volto sereno. E la modestia, la contrarietà per ogni pompa vana conservò fino all'ultimo, anche di fronte al mistero supremo della morte: «non fiori, non discorsi».

Alla memoria del sacerdote degno di ogni reverenza e alla memoria dello storico illustre dei paesi a lui più diletti; alla memoria dell'uomo, della cui amicizia ci sentimmo altamente onorati — il canonico Degani fu tra i collaboratori più apprezzati delle «Pagine Friulane —, noi mandiamo il nostro saluto fatto di reverenza di gratitudine di cordoglio.

VITO D'ASIO

Scontro automobilistico a Cassacco

(P). Verso le 16 partiva da Anduins con la sua vettura carica di amici e parenti, il sig. Elia Poggi di Portogruaro. Quando si trovò allo svolto detto dei Lanfrit (Cosiacco) punto assai pericoloso, si scontrò di botto con altra vettura automobile di Spilimbergo, carica pure di gitanti. Fu un attimo tremendo: tutte le persone e le cose vennero lanciate una sull'altra e le automobili si sfasciarono. Fortunatamente non si lamentano danni di sorte alle persone, che se la cavarono con qualche ferita leggera. La strada rimase ingombra tanto che dovettero fermarsi anche le autocorriere che dovevano recare le persone alla stazione di Forgaria per il treno delle 14.45.

Sul luogo si è lavorato alacremente per lo sgombero della strada.

PASIANO DI PORDENONE

Servizio automobilistico

Apprendiamo, col più vivo compiacimento, che il Ministero LL. PP. concesse alla Ditta Tallon e Facca di Pordenone di esercire il servizio automobilistico fra Pordenone e Pasiano passando pei Comuni di Porcia e Prata.

Tale esercizio sarà iniziato alla fine corrente mese, e oltre i passeggeri avrà anche il servizio postale con tre corse al giorno di andata ed altrettante di ritorno.

E' superfluo dire quale piacere porti tale notizia in questi abbandonati paesi — data la grande utilità e necessità della loro congiunzione — e ci lusinghiamo che le amministrazione Comunali interessate concorreranno in misura adeguata con un sussidio, onde non venga — come per lo passato interrotto questo importante e benefico servizio.

Auguri alla Ditta e un vivo plauso a chi si interessò della cosa.

TRICESIMO

Per l'esposizione Agricola (24 Settembre-20 Ottobre.

Il Comitato dell'Esposizione Agricola si è riunito nuovamente per prestabilire l'organizzazione delle Mostre.

Al Comitato sono già pervenute plaudenti adesioni dai principali Enti Agrari della provincia. La Federazione Nazionale «Pro montibus», la Federazione delle Cooperative Agricole, Comuni, Associazioni e privati hanno preannunciato il loro contributo sotto forma di denaro o di premi. Il Fascio Sanitario, il floricultore Gasparini hanno fatto già pervenire il loro premio.

Numerosi sono gli agricoltori e i produttori che hanno rivolto domanda per esporre i loro prodotti.

Le azioni emesse dal Comitato Esecutivo vanno coprendosi in numero superiore ad ogni previsione.

Tutto fa sperare che avremo a Tricesimo una settimana vibrante di feconda attività, non senza l'attrattiva di spettacoli sussidiari, concerti e altri festeggiamenti.

CODROIPO

Si appicca ad una trave

Un grave fatto ha rattristato la popolazione di camino. Il contadino Giovanni Chiminelo da parecchio tempo era afflitto da dispiaceri che la sua immaginazione ammalata ingrandiva.

Ieri scomparve di casa e i famigliari presagendo qualche disgrazia lo cercarono per ogni dove. Dopo lunghe ricerche lo trovarono cadavere appeso ad una trave della soffitta.

Si può immaginare il loro strazio.

Non lasciò alcun scritto che valesse ad illuminare sulla tragica risoluzione presa

RONCHIS

Il suicidio di un ottantenne

Certo Giacomo Trivillin, di anni 80, spinto da dispiaceri famigliari e da un male cronico che lo travagliava, si gettò nelle acque del Tagliamento, annegandovi.

Il cadavere venne scoperto e tratto a riva dal custode del materiale di costruzione sig. Pietro Paron e da alcuni volonterosi.

La tragica fine del Trivillini ha sollevato molta impressione in paese, poichè il vecchietto era benvoluto da tutti.

PRADAMANO

La gara ciclistica per Palmanova

14. Ieri il ballo e la pesca ebbero un esito magnifico, per la gran folla accorsa da Udine e dei vicini centri. Questa sera alle 17 partiranno i corridori partecipanti al circuito di Palmanova.

Al primo arrivato è destinata una splendida coppa.

La «Patria del Friuli» si vende in Grado al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 9.

Le cerimonie patriottiche di ieri

TARCENTO

Cerimonia civile e patriottica a Bulfons per la festa dello Stabilimento

Il grande stabilimento della Cascami seta di Bufons — un vero paese di fabbricati che dà lavoro ad un migliaio di operai e che è organizzato veramente a grande industria, ha ogni anno la sua festa: un giorno — ha detto l'egregio direttore cav. Mazzuchelli, in cui le macchine si arrestano e gli ope... rigenti, gli impiegati, sciamano dalle sale rumorose per fraternizzare nel riposo lieto e cordiale.

Una specie di primo maggio, senza intonazione politica, fatto in famiglia.

Quest'anno la ricorrenza che ha aspetto veramente suggestivo, ebbe carattere singolare per aver voluto nello stesso giorno benedire una lapide murata nell'atrio dello stabilimento a ricordo degli operai morti in guerra, e la sede della società Operaia fra le maestranze dell'opificio.

Bulfons è tutto una festa di tricolore per la bella circostanza e le bandiere sono intrecciate con profusione nei molteplici archi eretti lungo le strade.

Alle 10, nell'ampio ingresso del cascamificio va raccogliendosi una folla di invitati, mentre giunge preceduto dalla fanfara dell'8 alpini il corteo delle associazioni con bandiere. Fra gli intervenuti a cui fanno gli onori di casa con squisita gentilezza l'ing. Mazzucchetti e i suoi collaboratori, vediamo: il sindaco geom. Tonchia e il segretario Addo Saladori, il cav. uff. Biasutti, il consigliere provinciale Paoloni, dottor Benedetti, cav. Ripari, cav. Giulio Mosca, avv. De Monte, dott. Tami, colonnello Basta, Piero Facchini, dott. Saglia direttore del cascamificio di Artegna e altre numerose personalità di Tarcento e dintorni.

Vi era pure una schiera gentile di signore, e i parenti dei caduti in guerra.

L'inaugurazione

Quando il corteo entra nello stabilimento, il vasto ingresso non capisce più tanta gente.

Le bandiere delle associazioni si dispongono verso il palco delle autorità. Vediamo rappresentanti delle società Operaie di Zomeais, Udine, Aprato, Tricesimo, Tarcento, Buia, Gemona, Pontebba; i mutilati di Tarcento, i combattenti di Artegna, Magnano e altre ancora.

Presta servizio d'onore un drappello armato dell'ottavo alpini.

Ai piedi della lapide vengono deposte tre corone di alloro: la direzione ed impiegati; la maestranza di Tarcento.

Il parroco don De Gasperi, si avanza con i paramenti sacri e pronuncia la benedizione rituale, mentre cade la tela che ricopre il marmo. La fanfara intuona l'inno degli alpini, e l'aria è lacerata dal sibilo acuto della sirena. Il momento è davvero commovente.

Quel stridulo grido, che muore in un singhiozzo, sembra raccogliere le anime di coloro che si onorano; e nel silenzio della folla, nel raccoglimento solenne essi si sentono presenti.

Delle loro gesta parla la seguente epigrafe:

«Dalle arti della pace — al sacrificio sul campo della gloria — breve fu il passo — Tale fu il destino degli eletti che servirono l'Italia — il vostro nome scolpito su questo marmo — sarà monito perenne — a quanti in questo opificio — si temprano giornalmente alla lotta per la vita — ed all'amore per la patria».

Seguono quindi i nomi dei caduti, sotto i quali, si legge:

«La Società Filatura Cascami di seta — a memoria dei suoi operai degli stabilimenti — di Tarcento Artegna — caduti nella grande guerra di liberazione 1915-18. — Pose».

I discorsi

Dopo la benedizione il parroco don De Gasperi pronuncia elevatissime parole, incitando gli uomini ad amarsi l'un l'altro ed a trovare nella fratellanza di tutti il bene dell'umanità.

Egli auspica ad un migliore avvenire per la Patria, quando cessate le lotte, disarmati gli animi, gli uomini si tenderanno tra loro la mano. Applausi scroscianti dicono quanta eco trovi nel cuore di tutti, la calda parola del sacerdote.

Parla quindi in forma semplice e persuasiva il direttore cav. Mazzuchelli, il quale dopo aver accennato alle ragioni della cerimonia, prega tutti i presenti di raccogliersi in silenzio e di meditare dinanzi a questa lapide che ricorda virtù di operai e di cittadini.

Le parole son troppo povera cosa per tanto sacrificio. E mentre la tromba suona il silenzio, tutta la folla ascolta la voce dell'anima, che in ognuno parla con più caldo accento, rievocando nell'attimo tutta la passione di guerra.

— Alle famiglie dei nostri morti non mancherà l'aiuto materiale e moral continua il cav. Mazzucchelli, io ne prendo solenne impegno. Tutto quello che possiamo fare per esse sarà fatto. (Vivi scroscianti, prolungati applausi).

Prende quindi la parola il cav. Flores, ex maggiore di artiglieria ed ora alle dipendenze della ditta, il quale pronuncia il discorso ufficiale.

La Direzione degli stabilimenti del Friuli della Cascami seta — egli dice — prevenendo un desiderio di tutti gli operai dipendenti, con pensiero delicato ed altamente patriottico, ha voluto quest'anno associare alla festa consueta che celebrano le sue maestranze, una manifestazione il cui calore morale sarà certamente apprezzato da tutti, e in modo particolare dalle famiglie che vedono eternato in questo marmo il nome dei loro cari, operai essi pure della Cascami, morti durante la guerra Europea, per la grandezza d'Italia. La coincidenza dei due avvenimenti è molto significativa, e facilmente se ne intuisce la connessione.

Ricorda della guerra le più importanti fasi, gli episodi più salienti.

Al fragore del cannone ed al rombo dei motori di un esercito alato, costituente una minaccia perenne che incombeva sul vostro capo, è seguito il pacifico fischio della sirena, il rumore delle ruote dei vostri stabilimenti? Tutto vi annunzia che la tempesta è cessata e un nuovo sole brilla nel bel cielo del Friuli ad animare e confortare il lavoro che liberamente e pacificamente si va diuturnamente svolgendo, e del quale oggi vi accingete a festeggiarne la forza, l'incolumità, il progresso, in una comunione di intenti e di volontà, rendendo così omaggio al travaglio della mente ed a quello del braccio, elementi indissolubili per il progresso della civiltà e della ricchezza nazionale.

E dopo aver parlato dei risultati ottenuti così continua:

«Davanti a questo ricordo marmoreo che solennemente si è scoperto alla presenza di autorità costituite, di persone di tutti i ceti sociali, di amici, di parenti, mettiamo da parte ogni sentimento meno buono che può far contrasto con la purezza del sacrificio compiuto dai vostri morti per la redenzione d'Italia; ogni miseria, ogni viltà sia bandita dai nostri cuori per innalzarci noi pure spiritualmente a quell'altezza che essi hanno raggiunta e che li avvolge in un'aureola di santità e di gloria imperitura.

Voi, generosi, parlateci il linguaggio della giustizia e della pace, e perdonate le nostre miserie.

Noi vi eleggiamo angeli tutelari delle vostre case, delle vostre borgate, le quali trepidanti vi videro partire nel radioso maggio del '15, pieni di fede e di forza, ed oggi piangono il mancato vostro ritorno.

In un impeto di generosità infinita voleste spendere la vita per garantire la sicurezza e l'incolumità del sacro nome d'Italia, e quale retaggio voleste lasciare col vostro amore alle future generazioni!

Il Vostro spirito vivificatore ci sia d'ora inanzi guida nei duri cimenti della vita: il vostro sacrificio ci sia impresso nella mente con suggello di fuoco perchè in ogni momento non si calpesti supinamente quella libertà che voi ci largiste col vostro sangue.

A voi ogni nostro migliore pensiero. Ogni giorno, varcando la porta dello stabilimento che ci chiama al lavoro, uno sguardo d'amore alla lapide che porta i vostri nomi sarà il saluto mattutino che vi invieremo per attingere da voi le virtù che, praticate nell'arte della pace, fanno grandi e rispettate le nazioni libere.

Applausi vivissimi, che si rinnovano a lungo.

Prende quindi la parola il sindaco geom. Tonchia che pronuncia un elevato discorso dicendo come il nome dei caduti più che nel marmo rimarrà scolpito nel cuore dei cittadini nel tributo loro dovuto di riconoscenza e di amore.

Per ultimo fatto segno a ripetuti applausi dopo che il Mutilato G. B. Tomat, porse il saluto a tutti «ai morti per la libertà e il lavoro» il cav. Mazzuchelli ringrazia gli intervenuti e a nome di tutti i bimbi degli operai dello stabilimento fa deporre dal proprio piccino, un mazzo di fiori ai piedi della lapide.

— Con cuore di padre — esclama l'oratore — io vi dico che il mio figliolo fatt ogrande farà lui pure il suo dovere come questi che oggi onoriamo! Ma stieno lontane le guerre, non vi sieno più di queste spaventose carneficine; e gli uomini fatti migliori dalla educazione, trovino il modo di sopire le loro discordie con gli arbitrati, o meglio ancora si stendino l'un l'altro la mano affratellati. (Nuovi scroscianti, prolungati applausi).

La sede della Società Operaia

Gli invitati passano quindi nei nuovi capaci locali della Società Operaia fra le maestranze dello Stabilimento.

Quivi è offerto il vermouth d'onore, e il rag. De Vito, illustra con ornata parola, le vicende della società, e i suoi scopi umanitari.

E dopo il vermouth per gentile concessione del direttore si può visitare l'opificio uno dei più grandi e dei più moderni cascamifici. Fanno di guida i dirigenti stessi che danno spiegazioni in ogni reparto.

Alle 12, suona la sirena, e tutti si raccolgono a banchetto. circa duecento i commensali.

Alle frutta, parlarono suscitando vivi applausi, il cav. uff. Biasutti, il sindaco Tonchia e i rappresentanti le società operie di Gemona, Tarcento e Udine.

Rispose a tutti, ringraziando commosso l'ing. Mazzucchelli il quale propose — e l'invito fu accolto da applausi — l'invio di un telegramma al consigliere delegato della società ing. Zanchi.

A CAMPOMOLLE

Alle cerimonie patriottiche di Campomolle — piccolo paesello sperduto nell'ampia verde pianura delle nostre Bassa in Comune di Teor — sono state intervenute: la rappresentanza municipale di Teor, le Sezioni Combattenti e Mutilati di Udine coi rispettivi vessilli; Combattenti di Cordovado, Palazzolo, Teor, Ronchis di Latisana e Mortegliano; Fascio di Rivignano; tutte con bandiera o col proprio gagliardetto, rendendo così l'adunata e la duplice cerimonia più solenni e significative. Duplice la cerimonia: scoprimento di una lapide in onore dei Caduti e dei Combattenti di Campomolle, lapide donata dallo scultore Vittorio Tomasini di Codroipo; e consegna della bandiera che un gruppo di gentili signore offrì alla Sezione Combattenti del luogo. Il diede carattere di solennità alle due cerimonie anche la partecipazione piena e schietta del popolo ed il contributo portatovi dalla banda del Circolo giovanile del luogo, diretta dal maestro sig. Giuseppe Mattiussi, la quale fu veramente instancabile nel far risuonare gli inni della Patria.

Madrina della bandiera la signora Gabriella Pittoni di Latisana.

Parlarono: il sindaco di Teor, sig. Sebastiano De Apollonio; ed i signori: assessore anziano G. B. Corrado, Luigi Levis, Costantino Corradini, Lino Vezio; ed alla scoprimento della lapide, il rappresentante della Federazione Combattenti cav. Bosero di Pavia, con alate parole mettendo in rilievo l'alto significato delle due cerimonie — attestanti la riconoscenza delle nostre donne per coloro che difesero e rivendicarono il suolo sacro della nostra Patria, che portarono col lungo sacrificio e taluni con l'olocausto della giovine loro vita fiorente.

La madrina disse brevi parole nel riconsegnare il bel vessillo ai combattenti; ed a lei risposero ringraziando, e facendo solenne promessa di custodirlo gelosamente e di operare sempre in modo da conservargli l'amore della popolazione, il presidente della sezione, signor Luigi Pilotti ed il vice-presidente sig. Sbaiz.

Nobili parole disse anche il parroco don Giovanni Monai, sacerdote venerato in paese.

Tutti i discorsi meritarono l'applauso del popolo ascoltante: commossero specialmente il cav. Bosero ed il reverendo parroco.

Sulla lapide sono scolpite queste semplici ma espressive parole: «Qui — ancora una volta — i combattenti — riconfermano il loro sacrificio. — Campomolle, 13 agosto 1922».

Compiute le due cerimonie, autorità e rappresentanze furono convitate a banchetto, servito assai bene dai volonterosi giovani ex-combattenti Pietro Mauro, Innocente Carduso e Amedeo Gori. Anche al pranzo furono rinnovati saluti cordiali e promesse e propositi di collaborare tutti fraternamente per la prosperità e la grandezza della Patria, onde i seicentomila che diedero per essa la vita, non siano morti indarno.

Campomolle, nella giornata di ieri, ai suoi gloriosi caduti, ai fortunati valorosi superstiti della guerra tremenda che l'Italia dovette affrontare per la propria sicurezza, per la propria libertà, pel proprio diritto, ha tributato con purità di cuore l'omaggio della propria riconoscenza indelebile.

***

Notiamo, per la cronaca, che la nuova bandiera fu benedetta dal parroco, il quale subito, e con sentita compiacenza, accolse la domanda fattagli dai combattenti, una benedizione, è sempre un pegno di amore filiale a parte di chi la domanda, un pegno di amore paterno da parte del sacerdote che la invoca.

A CISTERNA

Un altro piccolo paese ha ieri testimoniato solennemente la riconoscenza imperitura verso i propri figli che salirono, col sacrificio della giovane vita per la patria, a gloria immortale: Cisterna, frazione del Comune di Coseano, che può vantare, nel monumento inaugurato ieri, un lavoro d'arte nobilissimo, ideato dall'illustre scultore signor Aurelio Mistruzzi, onore del nostro Friuli.

E conquanto amore, il piccolo ridente paese preparò concorde la solenne cerimonia e da quanto tempo, lavoravano a predisporre ogni cosa! Sulla vasta, irregolare piazza, v'era uno stagno — «il sfuèàt» — che in addietro si vedeva quasi in ogni paese della provincia; e fu colmato e fu livellata la piazza e rassodato il giaiao nel posto assegnato. Intanto, cominciò la raccolta delle offerte, cui tutti contribuirono, anche i lontani, gli emigranti. Il Comitato, presieduto dal signor Attilio Facini, coadiuvato zelantemente dal vice-presidente sig. Ciro Lupieri e da una ventina di altri membri volonterosi, lavorò indefessamente, studiando ed attuando un programma che tuttora è in corso di svolgimento, poichè le festività dureranno anche oggi, approfittando della giornata di domani ch'è di festa e di sagra speciale per il paese. E gli sforzi del Comitato ebbero, fin da ieri, primo giorno, il migliore successo.

Paese imbandierato: anche il campanile porta festoso il tricolore. Ed archi, nelle varie contrade; ed archi e bandiere sulla piazza e verdi fronte e bandiere sul palco eretto di fronte al monumento; e una ricca esposizione di doni per la pesca di beneficenza — circa 2500 — generosamente offerti dai paesani e uno da S. M. il Re ed altri di cospicue personalità della capitale e dei paesi vicini; e grande concorso da S. Daniele, da Spilimbergo, da Fagagna, da Coseano, da Rodeano, da Udine. Gaio spettacolo il movimento brioso di tanta folla, in mezzo alla quale si aggiravano instancabili giovinette venditrici di biglietti per la pesca e di cartoline illustrate con la riproduzione in fototipia del monumento.

Consiste questo in una targa romana, in pietra del Carso, portante sulla fronte in alto rilievo la marmorea figura della patria che s'inchina a deporre sul capitello la corona di lauro ch'è segno di gloria. I nomi dei diciotto figli gloriosi che Cisterna offrì in olocausto alla Grande Madre, sono incisi nei lati della targa. Non occorrono affermazioni nostre per attestare che la targa, e nell'insieme delle sue linee, e nei particolari delle sue sagome e sopratutto negli atteggiamenti della figura è in ogni particolare costituisce — come già notammo in principio — un lavoro nobilissimo del nobilissimo artista.

Scoprimento e benedizione

La pesca di beneficenza fu aperta alle nove della mattina. Ma le solennità della inaugurazione si svolsero nel pomeriggio.

Venne da Udine, per le onoranze militari una batteria del 5 reggimento artiglieria campale al comando del sottotenente signor Mario Magon Corsetti, venne da Spilimbergo quel corpo bandistico; venne da Campomolle, reduci dalla cerimonia patriottica di cui riferiamo più sopra, le rappresentanze dei combattenti e dei mutilati di Udine; vennero altre rappresentanze di Sezioni combattenti: Coseano, S. Daniele, Flaibano, S. Odorico, Baracetto, Sedegliano; e vennero numerosi ospiti da varie parti.

Formatosi il corteo, con la musica e una diecina di bandiere in testa, si attraversò la piazza per recarsi ad un breve ricevimento nella sala della Latteria sociale, dove fu offerto agli ospiti il vermouth d'onore.

Cisterna conta circa 1200 abitanti. Pure la Sezione combattenti annovera oltre un centinaio di soci; e si gloria di ben 18 morti nell'aspra e lunga guerra. Il presidente della sezione, signor Giuseppe Masotti, ringraziò le rappresentanze e gli ospiti per la loro partecipazione.

Dopo, si ricompose il corteo. Notiamo che ne fa parte una lunga teoria di Orfane e vedove di guerra, portanti corone ai loro cari indimenticabili. Intorno al monumento gli artiglieri si dispongono in quadrato, entro il quale formano altro quadrato le portatrici delle corone; e contro di essi, il popolo s'infittisce. Il folto gruppo delle bandiere con le rispettive rappresentanze si schiera davanti al monumento. All'esterno di questo largo assembramento sono piazzati i quattro cannoni.

Quando il popolo ha finito di radunarsi, la banda musicale intona l'Inno al Piave. La tenda che ricopre il monumento è levata — e la targa appare in tutta la severa sua bellezza. Tutte le bandiere sono abbassate a salutare, a glorificare. Scoppiano gli applausi...

Poi si avanza, circondato dagli altri sacerdoti, il parroco di Rodeano don Missio nella cui giurisdizione parrocchiale Cisterna è compresa — si avanza a benedire con la maestà del rito l'opera d'arte che resterà nei secoli testimonio dell'accorata nostra riconoscenza...

I discorsi

Squillano di nuovo le note dell'inno al sacro Piave; quindi, fra il silenzio, il parroco stesso dice alte parole di fede, di patriottismo, implorando da Dio il premio dei giusti nella pace e delle luce eterne per i caduti: essi caddero per la Patria e per la Fede, essi domandano a noi, superstiti, la preghiera; noi ripetiamo per essi l'invocazione che perpetua luce doni alle anime loro il Signore.

Il presidente della Sezione Combattenti di Cisterna, signor Giuseppe Masotti, aggiunge brevi parole, inspirate al più elevato e fervente amore per l'Italia: per essa immolaronsi i generosi che oggi Cisterna commemora, per essa patirono i loro compagni d'arme e tanti sui campi cruenti lasciarono brandelli dei loro corpi ed il loro sangue migliore; per essa, noi che sopravviviamo, dovremo operare affinchè il suo avvenire sia fulgido e sempre più prosperoso — per essa operare affinchè, dopo i torbidi giorni attuali, s'inizii lunga era di pace.

E parla don Ugo Masotti, in nome della amministrazione provinciale. Ma compiuto l'onorifico incarico, soggiunge calde, vibrate parole, per proprio conto — quale compaesano, quale amico, quale fratello dei diciotto periti in nostra difesa. Li ebbe compagni nei giuochi, nella preghiera, nella scuola, quei nostri gloriosi; li ricorda nelle loro case figli rispettosi, obbedienti — li ricorda giocondi, spensierati, come lui, come lo sono in generale tutti i giovani che non abbiano guasto il cuore ed il cervello; li ricorda umili e devoti, nella chiesa, nelle funzioni sacre... Per quella preghiera che innalzarono a Dio — per quella preghiera che insieme con noi dissero prostrati nella tua casa, o Signore — per il sacrificio stesso della loro vita alla santa difesa della Patria, Tu dona, o Signore, ad essi la pace eterna — ad essi che morirono per un'idea di pace, di concordia, di lavoro, di amore. E concedi, o Signore, che nel nome dei nostri Morti, per la fede che è in noi come era in essi, concedi che invochiamo da Te, all'Italia, pace, concordia, amore!

Il discorso di don Ugo, per le sue rievocazioni, le elevatezza dei sentimenti, commosse più volte gli ascoltanti, che ripetutamente salutarono con ripetuti e prolungati applausi le frasi più salienti e da ultimo proruppero in una vera ovazione.

Nè meno concordi calorosi consensi ottenne il discorso del cav. Bosero, il quale trasse dal sacrificio dei nostri morti ispirazione per auspicare all'Italia giorni di concordia, di pace, di amore: che più oggi non avvenga, come in passato avvenne, di dover vedere ai suoi più nobili e degnissimi figli, per bocca d'italiano imprecare all'Italia, sentire bocca d'italiano maledire sacrilegamente la Patria.

Parlò da ultimo la maestra sig. Gracco, nobilmente; e fu anch'essa applaudita.

Nuovi saluti delle bandiere al monumento — nuove note di inni patriottici; poi, la cerimonia è terminata; il popolo — che viene aumentando sempre più per l'arrivo di nuovi ospiti — si sparpaglia per la piazza e raccogliesi dinanzi alla copiosa Pesca, in attesa del concerto e delle fotografie, del concerto e degli altri spettacoli popolari.

***

Neanche in questa occasione è venuta meno la tradizionale ospitalità dei cisterniesi, e massime delle vecchie e conosciute famiglie Masotti e Facini.

***

Oggi, le feste continuano. Alle 10.30 di stamane, sul pronao del tempio fu celebrata una Messa solenne; alle 10, benedizione dell'Asilo e della sua bandiera; più tardi, proiezioni cinematografiche, concerti e illuminazione — Domani, 15, festa dell'Assunta, nuovi spettacoli popolari.

BUIA

Un morto e tre feriti per la caduta di una campana

Nella pace domenicale, a Madonna, i paesani attendevano a crocchi sulla piazza dinanzi alla chiesa, che la campana desse l'ultimo segnale per l'inizio della messa e in alto erano saliti sulla cella campanaria alcuni ragazzi che si intrattenevano presso la ringhiera di riparo, mentre altri giovanotti più attempati, dovevano suonare le campane da lassù, mancando ancora la corda che permette il suono stando a basso.

I nuovi bronzi da poco tempo erano stati rimessi a tra breve le lunghe corde dovevano essere collocate.

Alle undici circa le quattro campane armoniosamente spandevano i tocchi squillanti, mosse dai giovanotti.

La sciagura vicina, non era per nulla preveduta e nulla si potè fare per prevenirla. D'improvviso un sinistro brevissimo cricchiolio, uno sfregamento fra i ferri di sostegno, e poi di botto la capana più piccola si staccò piombando con violenza sul pavimento della celletta, contro il parapetto con uno scroscio metallico pauroso.

Il gravissimo incidente sorprese tutti: la vista della scena impressionante creatasi come un lampo richiamò tosto a sè: il bronzo pesante era precipitato contro il gruppo di ragazzi che assistevano lieti allo scampanio.

Due, tre, quattro giovanetti, perdevano sangue gemendo dolorosamente a terra.

Tosto una folla di paesani si riversava ansiosamente presso il campanile.

I feriti apparivano gravi e si impose tosto la urgenza di pronti soccorsi.

Quattro feriti vennero portati giù con amorevole cautela.

Sollecitamente chiamati accorsero due medici.

Purtroppo si doveva constatare una vittima: il ragazzo Umberto Pauluzza di Enrico, da Urbignacco; la campana l'aveva colpito orribilmente al ventre. Altri due ragazzi di un paesello vicino avevano riportate gravi ferite alle gambe, probabilmente, la frattura di esse. Un terzo ragazzetto, Pietro Ursella di Angelo di anni 13 da Urbignacco, presentava una ferita non preoccupante, alle natiche. Quest'ultimo è stato trasportato all'ospitale di Udine.

TARCENTO

I funerali di don Mizza

A Lusevera sono seguiti i funerali del compaesano don Antonio Mizza, già vicario di un paese della Val Natisone. Vi partecipò tutto il paese e numerosi sacerdoti della Valle del Torre e del Natisone nonchè varie associazioni e confraternite religiose con vessillo.

Diedi alla salma l'estremo saluto il parroco di Tarcento.

Don Mizza, in qualità di cappellano militare, durante la guerra prestò la sua opera pietosa negli ospedaletti da campo, ed ivi contrasse il male imperdonabile che lo ha portato alla tomba.

Cronaca Cittadina

L'adunata fascista al Sociale

Mediante biglietti di invito, una discreta folla convenne ieri mattina nel Teatro Sociale al Comizio indetto dai fascisti. Le poltrone ed i palchi ospitavano persone di varia posizione sociale, tra cui anche signore e signorine. Sul palcoscenico avevano preso posto l'avv. Pisenti, l'assessore Ravazzolo, i signori Scarpa, Castelletti ed altri capi del fascismo friulano ed intorno a loro stavano schierate le bandiere ed i gagliardetti delle sezioni e delle squadre d'azione.

I vessilli erano scortati da diverse squadre venute da Buia, Cividale, Tricesimo e da altri centri vicini. Gli squadristi vestivano la camicia nera con decorazioni di ex-combattenti; al loro arrivo i compagni li salutarono con numerosi «alalà».

Il fondo del palcoscenico era pavesato da una grande bandiera tricolore. Altro vessillo nazionale copriva il tavolo da cui dovevano parlare gli oratori.

Presenziava anche la fanfara fascista che spesso effondava gli squilli degli inni fascisti, accompagnati dal canto delle squadre.

Alle 11 prese la parola il sig. Scarpa, e con efficace discorso, durato oltre mezz'ora, pose in evidenza le benemerenze del fascismo, di cui illustrò i concetti e lo spirito. Frasi riaffermanti l'opera ideale del fascismo provocano applausi.

Segue poi l'oratore ufficiale avv. Piero Pisenti, segretario politico della Federazione friulana.

Il discorso ebbe soventi frasi alate e fu un inno all'opera svolta dai fasci.

Mise in evidenza il significato morale delle ultime manifestazioni fasciste in occasione dell'esecrando sciopero tentato dai socialisti per rovinare la Patria. Chiuse riaffermando l'ideale che dal fascismo si sprigiona ed al quale l'avvenire serba i più alti destini politici.

Fragorosi alalà ed applausi accolgono il discorso.

Prima che il comizio si sciogliesse, il sig. Vaccaroni, per i pensionati ferroviari rivolge parole di gratitudine al fascismo per l'opera svolta anche in favore dei pensionati stessi.

Le squadre, precedute dai capi, si incolonnarono quindi coi gagliardetti e rientrarono senza il minimo incidente alla sede al canto degli inni del Fascio.

***

Nel pomeriggio i rappresentanti delle Sezioni fasciste si riunirono a convegno, prima che questo si chiudesse, inviarono un telegramma di plauso a Mussolini.

La Tombola

Ricordiamo che domani alla ore 16, in Piazza Umberto I, seguirà l'estrazione della tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di carità.

La prima tombola di L. 1400, la seconda di 700, la cinquina di 500.

Allieterà la gaia festa un concerto bandistico.

Treno speciale per S. Daniele

Per favorire il ritorno del pubblico in occasione delle feste che a Udine avranno luogo il 15 corr., sulla linea Udine-San Daniele sarà effettuato in detto giorno un treno speciale in partenza da Udine-P. Gemona, alle ore 21, arrivo a San Daniele alle ore 22.25.

Cronaca Sportiva

TORNEO CALCISTICO

Ieri alle 17 hanno avuto inizio le gare del Toreno calcistico fra le squadre libere, indetto dall'A. S. U.

Nel primo incontro i giovani calciatori hanno battuto la «Virtus» da Pasian Schiavonesco con 4 a zero; nel secondo incontro, l'Udine F. B. C. ha vinto il S. Rocco con 2 a 1.

Il prezzo dello zucchero

ROMA, 12. — Col 5 corr. agosto, in base alle disposizioni governative a suo tempo emanate, avrebbe dovuto iniziarsi il regime del libero commercio dello zucchero. L'inasprimento dei cambi avendo portato il prezzo dello zucchero d'importazione a circa lire 620 per il cristallino e lire 655 per il raffinato, ne venne come conseguenza della libertà di commercio, che lo zucchero nazionale tendeva a portarsi a detti prezzi, con gravezza per il consumatore e con un guadagno assolutamente esorbitante per i produttori e per gli zuccherierie senza nessun beneficio per l'erario. Di ciò il governo si è preoccupato ed ha ottenuto che lo zucchero venga posto in vendita a lire 575 e 605 rispettivamente merce resa franca vagone alla fabbrica od alla raffineria.

Gli invalidi da collocarsi

Per opportuna conoscenza delle ditte interesaste e ai sensi dell'art. 11 della legge n. 1312 del 21 agosto 1921, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, si comunica che restano da collocarsi invalidi appartenenti ai seguenti mestieri:

Agenti di campagna, agricoltori, assistenti lavori edili, braccianti, calzolai, conducenti automobili, commessi, disegnatori, falegnami, facchini, fattorini, impiegati, guardia sala, manovale, muratori, magazzinieri, minatori, piantoni, seganti-ni, salumieri, sarti da uomo, scritturali, verniciatori.

Pro orfani di guerra

Alla direzione dell'Istituto Friulano di Rubignacco pervennero le seguenti oblazioni nel mese di luglio a beneficio degli orfani dell'Istituto stesso: Zorzenone Gio. Batta, in morte di Giovanni Collegni lire 5 — Angeli Angela ved. Bernardis in morte di Craighero Gabrici Olga 5 — Bosconi Lucia in morte di Mario Blasutigh 10 — In morte di Culic Mirko e di Lazar Ignazio di Caporetto per mezzo della Congregazione di Carità di Cividale 35 — Luigi Bellina, nell'anniversario della morte di guerra di Tulio Suffoligh 5 — N. N. 2.20 — Signora Dal Lago, nell'anniversario della morte del marito 50 — Dott. Giuseppe Brosadola nel terzo anniversario dello zio cav. Lorenzo Dal Lago 30 — Totale l. 142.20.

Incidente motociclistico

L'elettricista Luigi Mazzocco di anni 16, abitante in Viale Venezia, cadendo da motocicletta, si produsse ferite e contusioni alla gamba sinistra.

Medicato all'ospitale, fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

I COMUNICATI

ESPORTAZIONE DEL FIENO. — La Camera di Commercio comunica che d'ora in poi l'esportazione del fieno è sottoposta ad autorizzazione del Ministero delle Finanze.

In via eccezionale le Dogane potranno ancora ammettere all'esportazione quelle partite che risultino accettate dalle Ferrovie con diretta destinazione per l'estero a tutto il 20 corrente.

SDOGANAMENTO DEL CAFFE'. — La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze per corrispondere al desiderio degli importatori ha disposto che il pagamento del diritto globale, dovuto sul caffè importato, sia effettuato in carta, con l'aggiunta dell'aggio vigente nel giorno dello sdoganamento. Nella liquidazione, pertanto, delle bollette di importazione del caffè saranno conteggiati tutti i diritti dovuti (dazio, aggio, imposta di consumo) prendendo a base l'aggio vigente nel giorno della liquidazione la quale non sarà variata, quand'anche il pagamento dei diritti avvenga in data posteriore e sia eventualmente diversa la misura del cambio.

Tentato furto agli uffici municipali — Scambio di revolverate

Stanotte, verso le 2 e mezza, il custode Giovanni Del Missier che abita nella casetta attigua alla chiesa del Castello, fu svegliato di soprassalto dall'abbaiare insistente del cane di guardia. Lestamente si affacciò alla finestra per osservare che cosa accadeva; ma in quella venne sparato nella sua direzione un colpo di rivoltella. Il Del Missier allora impugnò egli pure la rivoltella e rispose al colpo ripetutamente; però causa l'oscurità, non potè intravvedere quanti fossero i suoi avversari.

Intanto, attratto dagli spari era accorso il custode degli uffici Ciro Pantaleoni, che dorme nell'edificio ove c'è la direzione scolastica e si unì al Del Missier nella perlustrazione del cortile. Le loro ricerche furono vane, poichè i notturni visitatori, intimoriti dagli spari, erano fuggiti.

Stamane, nella toppa del portone nord del castello fu rinvenuta una chiave e fu pure constatata la rottura del lucchetto della porta dei solterranei che introducono ai musei lapidari.

E' così resa palese l'intenzione dei mariuoli di penetrare nel castello a scopo di furto e, se il custode non fosse intervenuto in tempo, essi avrebbero certamente effettuato il loro piano.

Sembra che i ladri siano penetrati nel cortile scavalcando la rete di cinta.

L'arresto di due spacciatori di cocaina.

Sabato gli agenti dell'ordine riuscivano ad arrestare all'osteria alla Carniella, mediante un tranello, due spacciatori di cocaina. Essi sono certi Pietro Gasperut di Bergogna, di anni 37 e Attilio Guss di ignoti, nato a Udine e residente a Rodda.

Al momento dell'arresto gli furono sequestrati chilogrammi 1.170 di stupefacente.

Due gravi Cadute

All'ospedale venne accolto il ragazzo Adillo Sdrigotti di Giacinto da Trivignano: cadendo da un carro si era fratturato l'avambraccio destro. Guarigione pronosticata in 40 giorni.

— Da Tavagnacco fu accompagnato all'ospedale il giovane Moro Domenico di anni 17 di Giuseppe il quale, cadendo per la china di un fosso si era fratturato il femore destro.

Guarirà in due mesi.

CINEMA MODERNO

«2+2=7» è il titolo della film interpretata dal formidabile atleta BUFFALO; straordinarie avventure del maggiore interesse. L'eccezionale programma verrà proiettato stasera e domani dalle ore 15 in poi.

CINEMA EDEN

Questa sera un nuovo lavoro, che percorse i principali cinematografi, ottenendo il plauso generale. S'intitola:

ROSA DI SANGUE

Potente azione drammatica in 5 atti avventurosissimi. Protagonista l'esimia Theda Bara.

La film verrà accompagnata da un variato programma orchestrale.

Teatro Estivo

Iersera al Teatro Estivo, fuori porta Aquileia, la Compagnia Paluello rappresentò con successo «Amore Rosso».

Stasera alle 21 «Addio Giovinezza!».

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi che verranno serviti nella corrente settimana:

Martedì — mattina: Spaghetti al sugo; manzo al forno con contorno. Alla sera la trattoria è chiusa per la festa del 15 agosto.

Mercoledì — mattina: riso e fagioli; arrosto di vitello con contorno — sera: Zuppa di verdura; uccelli scappati di vitello con contorno.

Giovedì — mattina: maccheroni al sugo; manzo brasato con contorno — sera: farfalline in brodo; carne in umido con contorno.

Venerdì — mattina: pasta e fagioli; tonno alla livornese o uova in fonghetto — sera: riso con verdura; vitello tonato.

Sabato — mattina: tagliatelle alla bolognese; stufato di manzo con contorno — sera: riso e verzuttini — Spezzatini di vitello con contorno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Gli evasi

Sono comparsi dinanzi al Pretore i detenuti Adelchi Cepparo e Vittorio Pioggia, accusati di avere scassinato la porta di un magazzino e di avere sfondato un tetto, riuscendo ad evadere dalle locali carceri giudiziarie. I due, appena evasi, venivano tratti in arresto dalle regie guardie.

Poichè al dibattimento risultò che a scassinare la porta e sfondare il tetto era stato il Cepparo, il Pretore lo condannò a mesi 5 di reclusione ed assolse invece il Pioggia.

E' UN ERRORE CREDERE che per avere dei buoni lavori tipografici e spendere poco, sia necessario ricorrere agli Sabilimenti fuori Provincia. La *Tipografia Domenico Del Bianco* (Udine, Via della Posta N. 42) garantisce l'esatta, elegante esecuzione di ogni lavoro con tipi modernissimi e con macchine perfette, a una o a più tinte. Nel contempo può anche assicurare che si studia di ribassare il più possibile i prezzi che sono già notevolmente più bassi di quelli che si praticano in altre città.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 6 al 12 agosto.

NASCITE

Nati vivi: maschi 15, femmine 16 — Nati esposti: femmine 2 — Totale 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Di Lorenzo Ermanno calzolaio con Nardini Giovanna casal. — Lenzo Francesco capo armaiuolo militare con Gallilotto Nella civile — Zuriatti Guerrino ferroviere con Moretuzzo Maria operaia — Locatelli Amilcare capo stazione con Modotti Giuseppina agiata — Missio Arturo meccanico con Collavini Teresa setaiuola — Diana Agostino macchinista ferroviario con Costaperaria Elena casal. — D'Alessandro Alfredo, tenente di cavalleria con Alberghetti Clotilde agiata — Dottor Orlando Ovidio avvocato con Buri Prima agiata — Favero Geminiano ferroviere con Scaramuzza Aurora sarta — Corti Dario commerciante con Volpe Jolanda casal. — Gasparutti Carlo fornaio con Spangaro Maria operaia — Gabrielli Alessandro impiegato ferroviario con Volpe Teresa civile — Chizzola Ognibene commerciante con Picinati Francesca casal. — Fusari Gino dottore in scienze commerciali con De Luca Argia civile — Cappelletti Angelo muratore con Fabbro Anna contadina — Mora Eugenio capitano automobilisti con Bissatini Giuseppina agiata — Manfrini Cleto assistente di Cotonoficio, con Turrin Giovanna casal. — Mauro Luigi parrucchiere con Angeli Maria sarta.

MATRIMONI

Pirovano Luigi collaudatore meccanico con Bontempo Dorina sarta — Calderola Tobia sarto con Luvisoni Maria sarta — Lancisi Pietro operaio tabacchi con Duchi annunziata colona — Lollo Angelo commerciante con Zoratti Lucia agiata — Romanello Emilio agente di commercio con Romanelli Teresa sarta — Sclauzero Torquato facchino con Gallina Anna operaia — Nigris Pietro bandaio con Trevisan Margherita tipografa — D'Odorico Aurelio impiegato comunale con Facchini Maria casal. — Ercole Giordani fotografo con Rosa Mauro commessa.

MORTI

Zilli Vincenzo di Gio. Batta di anni 37 muratore — Marchiol Ida di Angelo di anni 1 e mesi 6 — Locatelli Giuliano di Gio. Batt. di anni 1 e mesi 2 — Pedrazzini Giovanni fu Pietro di anni 56 cuoco — Tami Venturini Costanza fu Luigi di anni 75 casal. — Preion Ugo di Salvatore di anni 4 e mesi 10 — Band Braida Santa fu Angelo di anni 79 casal. — Martelossi Armando di Italico di mesi 2 e giorni 15 — Marcello Marcellino di Mario di mesi 9 — Braidotti Uberto di Giovanni di anni 8 — Molinaro Umberto di Ernesto di giorni 22 — Panozzo Antonio di Angelo di mesi 5 — Chiarandini Giuseppe di Corrado di mesi 9 — Tamburini Francesco fu Guglielmo, ferroviere di anni 46 — Bordusso Savorgnan Teresa fu Giuseppe contadina di anni 51 — Gonzaga Rodolfo fu Luigi maestro di musica di anni 60 — Zorzi Italia fu Luigi cucitrice di anni 60 — Jussa Umberto possidente di anni 54 — Gottardo Giuseppe fu Domenico carradore di anni 49 — Fabris Palazzo Maria di Giovanni, casal. di anni 34 — Dalla Mura Erminia fu Francesco sarta di anni 46 — Buranello Concetta di Osvaldo di anni 4 — Ottogalli Sante fu Francesco agricoltore di anni 80 — Baumgarten Faustino fu Attilio soldato di anni 20 — Bianco Nicolò fu Giuseppe agricoltore di anni 47 — Panozzo Antonio di Angelo di mesi cinque — Sgardello Jole di Aldo di anni 2. — Totale morti 26 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

UDINE - 15 Agosto 1922 - UDINE

ore 17 (5 pom.)

IN PIAZZA UMBERTO I°

estrazione della tradizionale

TOMBOLA

a beneficio della Congregazione di Carità

Cinquina L. 400 - Prima Tombola L. 1500

Seconda Tombola L. 700

Prezzo di ogni cartella L. 2

I numeri del Lotto

Estrazione del 12 Agosto

VENEZIA	78	88	31	43	34
BARI	9	19	35	6	5
FIRENZE	70	28	64	82	23
MILANO	79	8	59	78	19
NAPOLI	17	69	73	27	85
PALERMO	31	50	37	10	12
ROMA	19	27	26	40	76
TORINO	90	88	1	5	60

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da lettera
Via Cavour 5 - UDINE
— Ingrosso — Dettaglio —

IL DOTT. D. Damiani
avverte la sua Spettabile Clientela che ha trasportato il
Gabinetto Dentistico
in Via Savorgnana N. 5
(Ex Casa di Mode e Conf. Pasquotti Fabris)

Malattie d'orecchio, naso e gola
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia
sopra la Farmacia Sclero
Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto - Corso V. Emanuele 56.

Il fallimento della conferenza di Londra oggi si avrà una decisione

LONDRA,, 13 — Si sperava che la giornata odierna, avrebbe portato ad una soluzione o ad una conciliazione fra le diverse tesi, ma invece è terminata rendendo i dissensi più sensibili. Stamane e nel pomeriggio si sono adunati i ministri Robert Horne, Paratore ed Lasteyrei, con gli esperti inglesi, italiani belgi e francesi per esaminare e discutere il contro progetto inglese.

Di 10 articoli sono stati approvati otto articoli e quindi sopra i due punti principali che costituiscono la essenza del progetto e che toccano in maniera speciale gli interessi italiani. I due punti sopra i quali l'accordo è mancato riguardano le miniere. Per la questione delle miniere, l'on. Paratore ha sostenuto anche oggi vigorosamente la tesi che è stata posta anche dall'on. Schanzer e cioè essere necessario un controllo sulla esecuzione delle forniture di carbone, controllo da praticarsi dalla commissione delle riparazioni. Il problema del rifornimento di carbone per l'Italia è capitale, perchè purtroppo l'Italia è in condizioni di doverselo procurare. Entrambi i ministri nel colloquio con gli alleati hanno energicamente insistito nella richiesta. Mentre la delegazione italiana ha insistito per il controllo, essa non ha aderito alla tesi francese di impossessarsi delle miniere, di prenderne l'esercizio per conto degli alleati, e questo per ragioni economiche perchè in tal modo ridurrebbe la produzione, per ragioni politiche perchè sebbene il provvedimento sia contemplato dall'articolo 248 del trattato di Versailles, esso avrebbe senza dubbio una ripercussione grave in Germania dove già le condizioni sono difficili. Sopra tale punto i rappresentanti francesi e quelli belgi con tesi differenti si sono mostrati oggi intransigenti, mentre tutti i rappresentanti inglesi si sono avvicinati alla tesi italiana. L'art. 10 del controprogetto inglese sopra il quale si è verificato il dissenso riguarda oltre la concessione della moratoria alla Germania per il 1922, la concessione di non pagare oltre il 25 per cento sulle esportazioni in corso in conto riparazioni. (E' bene avvertire che il primitivo 26 per cento è divenuto oggi il 25 per cento) e questo senza limitazione di tempo. Questa disposizione è stata ieri esplicitamente combattuta dall'on. Schanzer nella conferenza con Lloyd George e Chamberlain.

Lloyd George ha riconosciuto il fondamento delle affermazioni italiane che ora l'ammontare delle annualità dei pagamenti della Germania, non si può procedere ad una sistemazione definitiva senza trattare contemporaneamente il problema dei debiti interalleati.

Tuttavia per spirito di conciliazione la delegazione italiana accetterebbe che la Germania pagasse non oltre il 25 per cento sulle esportazioni, ma ciò non per un tempo indeterminato, ma soltanto a tutto il 1923, con la speranza che in questo intervallo di tempo si possa arrivare ad una sistemazione generale. Così l'on. Paratore ha insistito come già aveva fatto l'on. Schanzer che nessuna diminuzione si può accordare alla Germania per i pagamenti in natura e che occorrono garanzie per le effettive consegne. I francesi non hanno accettato oggi nemmeno che la concessione arrivi a tutto il 1923 ed hanno chiesto la soppressione dell'art. 10 e i belgi con altra argomentazione sono stati dell ostesso parere. Sir Robert Horne, qualora i francesi e i belgi avessero accolte le proposte per conciliazione, avrebbe aderito alla tesi italiana, ma invece tutti sono rimasti fermi nelle loro proposte, così il lavoro degli esperti si chiude in modo negativo. Resta da vedere cosa avverrà nella riunione di lunedì mattina alle 11, dei capi delle delegazioni. Intanto qualunque ne sia l'esito la posizione della delegazione italiana rimane quella di difesa degli interessi italiani più vitali pure improntando la sua condotta ed un largo spirito di equanimità tenuto conto delle condizioni della Germania.

Poincarè non vuol cedere

PARIGI, 13. — Una nota ufficiosa dice: Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, le conversazioni tra Lloyd George e Poincarè non hanno preso mai una piega vivace ed appassionata. Esse sono state sempre perfettamente cortesi e amichevoli. Il sig. Poincarè non ha abbandonato nelle discussionid i ieri nessuna parte del suo programma. Egli ha continuato a sostenere la sua opinione, che cioè la moratoria è accordabile soltanto a condizione che la Germania dia pegni immediati e redditizi. E' sembrato che il governo inglese abbia accettato. Il principio ch'esso ha proposto nel suo controprogetto è parso completamente insufficiente al sig. Poincarè, e quindi non è stato raggiunto nessun accordo definivo.

Il sig. Poincarè ha domandato innanzi tutto che venisse rifutata la concessione della moratoria alla Germania conformemente all'atteggiamento del sig. Luis Dubois in seno alla Commissione delle riparazioni, però secondo il trattato, la commissione può concedere la moratoria a maggioranza nonostante l'opposizione della Francia. Di fronte alle ingiunzioni degli alleati, il governo francese sarebbe obbligato a subire la moratoria, ma ha domandato e continua a domandare garanzie e pegni con contanti, altrimenti riprenderà la sua libertà di azione.

La fiducia in Lloyd George

LONDRA, 13. — L'«Agenzia Rauter» apprende da fonte bene informata che il Consiglio dei ministri, nella riunione di stamane, è stato unanime nell'accordare la fiducia illimitata a Lloyd George per i negoziati interalleati in corso. Il gabinetto ha deciso di rimettersi completamente all'azione del primo ministro.

Una riunione preparatoria

LONDRA, 13. — Stamane, per invito del sig. Poincarè al Claridge Hotel ha avuto luogo un colloquio cui hanno partecipato i ministri italiani on. Schanzer e Paratore, il signor Delasteirye, e il rappresentanti del Belgio signori Theunis e Jaspar. La conversazione, che è durata circa un'ora e mezza, ebbe per iscopo la ricerca di una via di accordo per conciliare a diversi punti di vista manifestatisi tra gli alleati, specialmente intorno alla questione delle miniere e foreste, e circa lo art. 10 del progetto inglese. Dopo una dettagliata discussione si è concluso che domani prima delle undici, ora questa fissata per le riunioni dei capi delle delegazioni alleate, l'on. Schanzer avrà un colloquio con Lloyd George, al quale riferirà la discussione avvenuta stamane per preparare possibilmente una soluzione conciliativa.

Due proteste della Germania

BERLINO, 13 — L'Ambasciata germanica di Parigi ha trasmesso al governo francese due note: La prima rileva che le misure francesi di ritorsione sono contrarie al trattato di Versailles, alle convenzioni supplementari ed al diritto delle genti.

La nota perciò protesta contro tali misure, ne domanda l'annullamento e ove il governo francese insista sul suo punto di vista, invoca una sentenza arbitrale internazionale che giudichi se esse sono fondate sul diritto. La seconda nota germanica risponde alla nota francese dell'11 agosto con la quale è stato annunciato l'espulsione entro il 12 agosto, dall'Alzasia Lorena di 5000 sudditi tedeschi.

La nota germanica dichiara che simili espulsioni in massa sono contrarie al diritto delle genti, e protesta energicamente.

Dimostrazioni imponenti
per l'anniversario della costituzione in Germania

BERLINO, 13 — L'anniversario della costituzione è stato festeggiato ieri sera con imponenti dimostrazioni dei partiti repubblicani nei vari quartieri di Berlino.

All'imbrunire immensi cortei con fiaccolata si diressero dinanzi al teatro nazionale ove il presidente del Reich, Ebert, rivolse all'immensa folla un discorso in cui tra l'altro disse: « E' dovere di tutti far prendere radice nella coscienza del popolo alla costituzione del Reich emanata a Weimar.

Il presid. concluse al grido di viva la repubblica, viva la patria, viva il popolo tedesco.

Quindi il cancelliere Wirth rivolse la parola alla gioventù berlinese. Tra l'altro ha detto: colui che possiede il vostro cuore è padrone dell'avvenire del popolo tedesco, che sarà votato allo sviluppo della giustizia sociale. Pensiamo col cuore profondamente addolorato a tutti coloro che sotto il vessillo della libertà hanno perduto la vita, per la repubblica tedesca, ed innanzi tutto al nostro collaboratore al servizio del popolo e caro amico Rathenau crudelmente assassinato. Il nostro grido di viva la libertà, viva la riconciliazione dei popoli avrà eco in tutta l'Europa e nel mondo intero.

La dimostrazione è riuscita la più imponente di quante se ne siano finora svolta in tutta la Germania repubblicana.

Il prezzo del pane a Vienna

VIENNA, 13. — Per coprire l'enorme fabbisogno di carta-moneta, vengono emesse nuove banconote austriache da 100 mila corone. Il prezzo ufficiale del pane è aumentato di 3140 corone al chilogramma. La tariffa delle corse tramviarie è stata portata a 450 corone.

Incendi per la siccità
quindici milioni di danni

Causa la siccità e il preesistente caldo africano, vengono segnalati gravissimi incendi in varie parti d'Italia. Nei dintorni di Tivoli vari boschi sono da due giorni in fiamme. In basilicata un bosco denominato Gallipoli è da ieri in fiamme. Il fronte del fuoco raggiunge la lunghezza di venti chilometri. Anche a Napoli si è sviluppato un colossale incendio in una foresta nei pressi di Pozzuoli. L'incendio sembra dovuto alla sbadataggine di un contadino che addormentatosi su un mucchio di foglie secche con la pipa accesa, avrebbe fatto comunicare il fuoco alle foglie e quindi alla foresta. Dopo faticosissimo lavoro l'incendio è stato domato. I danni sono enormi. In Sardegna uno spaventoso incendio dura da quattro giorni ed ha invaso le campagne di cinque comuni. I danni si fanno ascendere a quindici milioni. Manca l'alimento per il bestiame.

Parlamento Nazionale
I problemi del giorno

SENATO. — Ieri seduta, sotto la presidenza del senatore Malodia, per discutere sulle comunicazioni del Governo.

Il senatore Campello svolge una interrogazione sull'opportunità di non tardare oltre nella presentazione del disegno di legge relativo all'ordinamento dell'esercito.

Il senatore Albertini pronuncia un ponderoso discorso che dovrebbe essere letto e meditato da quanti s'interessano con sentimenti non fuorviati da spirito di parte, delle sorti della Patria. Comincia col rilevare come in questo ultimo scorcio di tempo sia stata riconosciuta dagli stesso socialisti la tesi da lui sostenuta circa la collaborazione socialista al governo e i pericoli che essa presentava e presenta nelle attuali condizioni finanziarie dell'Italia. Tocca dell'ultima crisi, la quale pareva dovesse far capo alla entrata dei socialisti nel ministero; ed accenna alla umiliazione che i partiti provocatori della crisi hanno subito, vedendosi da ultimo costretti ad accettare lo stesso governo che pochi giorni prima avevano abbattuto; e si vide il medesimo oratore del partito popolare che dodici giorni addietro aveva dimostrato che il governo non meritava alcuna fiducia, venire alla Camera ad esprimere fiducia nel ministero nuovo.... ch'è ancora il ministero vecchio e già da lui condannato.

Parla dell'ultimo sciopero, biasimevole non solo considerandolo in sè e per sè, ma anche messo in relazione a quella lunga serie di scioperi che per tanti anni sono stati causati da qualsiasi folle capriccio (*approvazioni*). L'oratore ricorda l'affermarsi della parte socialista, a cominciare dalla vittoria ottenuta con l'ostruzionismo contro la riforma della Camera dei deputati. Il partito socialista da quel tempo in poi sostenne le più assurde pretese Lo Stato non doveva usare le armi quando si attentava alle istituzioni e all'ordine pubblico; doveva assistere impassibile agli assalti dei suoi funzionari che coll'arma dello sciopero tentavano di ottenere migliori condizioni di lavoro e di paga; dalle amministrazini pubbliche, la tolleranza doveva passare a quelle private, e tutta la nazione doveva piegarsi dinanzi alle imposibioni socialiste. La reazione fascista discende da radici profonde e lontane. Nessuno può negare che l'autorità dello Stato in 20 anni si è ridotta a zero. Nonostante che egli ripeta idee affermate da gran tempo, l'oratore si dichiara dolente di dover usare oggi queste parole e si rifiuta di approvare in qualsiasi modo le violenze, anche se usate dai fascisti.. Afferma di essere un puro liberale e di sentirsi stringere il cuore nel leggere le tristi cronache dei giorni passati. Lo Statuto di Carlo Alberto, consacrato col sangue di tanti martiri, non può essere manomesso e mai l'Italia contirebbe ad una tale manomissione (*applausi*). E' contrario allo scioglimento della Camera, domandato dai fascisti ora; scioglimento che, a parer suo, sarebbe causa di perturbameto dell'ordine pubblico in questi momenti. Bisogna che prima il Governo riacquisti la coscienza della propria forza e dei propri diritti; lo sciopero generale non è stato affrontato con la dovuta energia. Se lo Stato aveva facoltà di arrestare i capi del movimento, doveva farlo subito; se lo Stato ha diritto di punire i ferrovieri scioperanti, li punisca, senza esitanze, senza pentimenti; mostri, insomma, una linea di condotta ferma e decisa.

Si estende quindi a parlare delle condizioni finanziarie, oggetto di profonda inquietudine. L'edificio minaccia di crollare — egli dice — e intanto noi siamo in lotta fra di noi e nulla facciamo per rinsaldarne le basi.

Il suo discorso, denso di cifre e di considerazioni è una seria ed elevata critica a fondo contro il modo di governare debole, incerto, remissivo, oscillante in tutti i rami dell'amministrazione statale.

Dopo di lui parlò il senatore Tamassia. Anch'egli si occupò del fascismo, il quale (disse) è costituito da coloro che hanno veduto e sentito che cosa è la patria, ed hanno avuto timore di perderla. Essi sono sorti per la difesa della patria, ed oltre questa non andranno. Conchiude dichiarandosi sicuro che il governo darà al paese pace ed ordine, come le manifestazioni della coscienza nazionale chiaramente gli additano (*applausi*).

Il sen. Pavia dice: Sul nostro paese, pochi anni dopo che 500 mila giovani vite si immolarono per la sua gradezza, incombe una dolorosa minaccia. Tale minaccia noi possiamo ancora allontanare, tenendo alto il prestigio dello Stato. La sua autorità può essere mantenuta, pur permettendo ogni specie di propaganda sinceramente professata.

Tanari, interrompendo: — Contro lo Stato no!...

Pavia — Sta bene; ma l'arte di governare consiste nel seguire l'evoluzione dei tempi. Il governo deve studiare tutte le organizzazioni e vedere dove si può concedere loro libertà di affermazione. Non ci si può troppo fidare dell'opera dei funzionari: occorre che l'iniziativa sia presa dagli uomini politici (*approvazioni*). Molti sono zelanti, ma non mancano i pavidi che non sanno por freno agli abusi ed imporre rispetto alle leggi. Così alcuni prefetti di fronte alla mania tassatoria di amministratori locali, non ricordano che legge dava loro modo di intervenire.

Un automobile che ribalta
Cinque morti e quindici feriti

GENOVA, 13. — *Stamane, mentre un automobile carico di gitanti si rocava a Torriglia, per causa ancora sconosciuta, si rovesciò, travolgendo sotto la macchina una trentina di persone, di cui cinque furono raccolte cadaveri e quindici ferite.*

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine.

Bando in Vendita

Il sottoscritto ufficiale giudiziario della I. Pratura di Udine, avvisa che il giorno 16 agosto 1922 alle ore 9 ant. in via S. Daniele n. 2, avrà luogo la vendita al pubblico incanto di un automobile in ottime condizioni.

D'Ecclesiis Amedeo

AVVISO D'ASTA

L'Ufficio Terre Liberate di Udine ha posto in vendita n. 5 baracche site in S. Osvaldo.

Coloro che desiderano concorrere per la compera, potranno inviare le loro offerte all'Ufficio predetto entro il 20 c. m.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Via Poscolle n. 43 dalle ore 10 alle 12.

All'alba del giorno 12 agosto 1922 dopo breve malattia, santamente come visse, spirava, munito della Benedizione Papale

Mons. Ernesto Degani

d'anni 81

Decano del Capitolo di Concordia

membro effettivo delle Deputazioni di Storia Patria di Venezia e di Udine, socio effettivo dell' Ateneo Veneto, socio onorario dell'Accademia di Udine, ispettore onorario dei monumenti, cavaliere della Corona d'Italia.

Con animo profondamente addolorato ne danno partecipazione i nipoti Antonio ed Ernesto Degani, dott. cav. Ernesto Cossetti e Odorico prof. cav. Viana con le rispettive mogli, la cognata Maria Mecchia ved. Degani, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Portogruaro lunedì 14 corr. mese, alle ore 9 antimeridiane.

Per espressa volontà del defunto non sono ammessi nè fiori nè discorsi.

Il presente serve di partecipazione personale.

Pordenone-Portogruaro, 12 - 8 - 22,

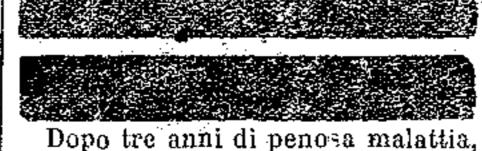
Ieri, verso le ore 17, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente in Udine

Candotti Policarpo fu Gio. Batta

La moglie Elena Radina, la cognata Caterina Carnelutti ved. Candotti ed i parenti tutti colpiti da dolore, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno alle ore 11. del 15 corrente in Tricesimo, dove la salma sarà trasportata.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 14 agosto 1922.

Dopo tre anni di penosa malattia, munito dei conforti religiosi, soccombeva ieri

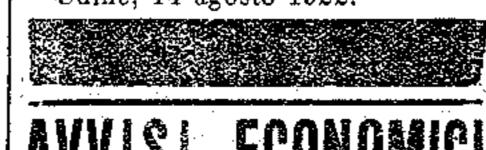
ENRICO FATTORI

d'anni 60

La moglie, i figli e tutti gli altri parenti ne danno con dolore il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 18.30, partendo dalla casa a Porta Pracchius oe dirigendosi alla Basilica delle Grazie.

Udine, 14 agosto 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

54.ENNE occuperebbe qualunque posto decoroso, studio legale, piccola amministrazione, magazziniere, sorvegliante ecc. senza pretese. Rivolgersi Cassetta 1659. Unione Pubblicità. Udine.

SIGNORINA lunga pratica, capace disbrigo autonomo corrispondenza italiana tedesca, provetta contabile partita doppia, veloce dattilografa. Ottimi certificati, cerca posto stabile per entrata pronta, o più tardi, presso seria ditta commerciale o industriale di Udine eventualmente provincia. Dirigere offerte. Via Savorgnana, 7. III. piano. Udine.

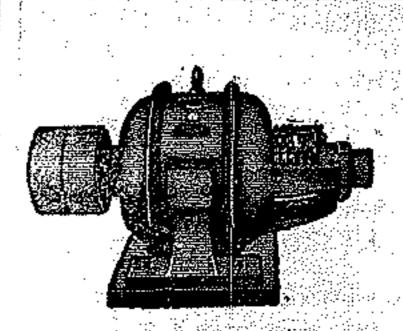
Commerciali

PER ACQUISTI vendite tenute, campagne, ville, case, esercizi, rivolgersi serio. Studio Commerciale rag. Negro. Piazza Pola 11. Treviso.

OCCASIONE vendesi motore elettrico cavalli 6 con areostato volts duecento. Bussini, Fiumicello. (Venezia).

MOTOCICLETTA 2 cilindri, usata, buono stato, acquisto. Casella Postale, 62. Udine.

VENDITE

CACCIATORI, vendesi cane caccia mesi 15, fucili d'occasione, munizioni da caccia prezzi modicissimi Fotografia Arte Moderna. S. Giorgio di Nogaro.

Ditta F.lli TRICHES - Udine
Depositi: Via Grazzano 26 A - Officina: Via Grazzano 37
Impastatrici da pane e per pasticcerie
delle migliori fabbriche sempre pronte in deposito
Motori - Trasformatori - Macchine elettriche
:: Materiale elettrico di ogni genere ::
Impianti e riparazioni - Massime garanzie
Condizioni e prezzi da non temere concorrenza

L'EL MINTINA
rimedio moderno di grande successo
CONTRO I VERMI INTESTINALI
su ricetta del prof. V. Tedeschi della R. Università
prep. solo nella farm. Fornasieri — PADOVA —
Deposito in Udine Farmacia FABRIS

ANTONIO LENISA
Commercio derrate alimentari
— INGROSSO e DETTAGLIO —
Depositi: Baccalà, Olii, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confetture, carne militare.
UDINE: Via Grazzano 76
Telefono N. 355

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
UDINE Via Treppo N. 12

CAPPELLERIA UGO RONCHI
Via Palladio - UDINE - Via Bartolini 2
Prezzi Modicissimi

Gabinetto Dentistico già CRACCO
(Via della Posta 8 presso il Duomo)
diretto dal cav. uff. dott. Gasparini Iginio e Pietro Caracci Tecnico della Scuola di Graz e Ginevra.

Cure e apparecchi di ogni sistema. — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

GELATERIA SOMMARIVA
Via della Posta 8 - Ex Traghetti
GELATI DI SOLI GENERI NATURALI
di prima qualità

Dott. A. FERUGLIO-TININ
Specialista
Malattie dei bambini
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell' Università di Padova.
Visite dalle 10-13 e 14e16
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. 1

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione delle cataratta.
Visite e consulti: 10 - 12 e 15-17
Telefono N. 3-60
Udine - Via Cussignacco 15

ISTITUTO RENATI - UDINE
Sezione Maschile - Sezione Femminile

Locali ristaurati, rispondenti alle più rigorose norme d'igiene, bagni, vasti cortili, palestra di ginnastica.

Sono aperte le inscrizioni per il nuovo anno scolastico, ai posti vacanti di alunno dozzinante (retta modica).

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio di direzione in via Tomadini.

A richiesta viene spedito il regolamento per l'ammissione.

Malattie polmonari
RAGGI X. Pneumotorace terapeutico
Dott. Cepparo
Sierro-vaccinoterapia Esami microscopici. - Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.
VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

CAPPELLERIA
S. COMIS e C.
UDINE - Mercatovecchio
Cappelli Borsalino - (Antica Casa)

CASA DI CURA
per malattie d' orecchio naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussi[illegible] N. 16 - UDINE

Cassa di Risparmio di Udine
CON AGENZIA IN PORDENONE

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 921 L. 2.534.263.22

Situazione al 31 Luglio 1922

ATTIVO

Voce		
Cassa contanti	L.	522.445.80
Mutui e prestiti ipotecari	»	7.038.834.85
Mutui e prestiti e conti corr. chirografari	»	7.238.274.40
conti correnti con garanzia	»	6.348.626.48
prestiti sopra pegno e riporti	»	424.796.64
valori pubblici	»	16.873.178.—
Buoni del Tesoro	»	72.831.415.—
Partecipazioni	»	5.600.000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie	»	18.307.070.27
Cambiali in portafoglio agrarie	»	8.884.612.—
Conto corrispondenti	»	4045.942.30
Residui rendite scadute e dietim interessi	»	365.946.09
Mobilio,	»	20.454.—
Crediti diversi	»	453.406.25
Totale Attivo	L.	148.955.002.08
Depositi a cauzione	»	8.306.578.02
Depositi a custodia	»	23.520.720.97
Spese dell'Esercizio in corso	»	3.297.156.82
	L.	184.079.457.89

PASSIVO

Voce				
Depositi al portatore	L.	79.976.536.99		
» nominativi	»	15.584.981.84		
» a piccolo risparmio	»	1.061.548.27		
Totale depositi a risparmio			L.	95.623.067.10
Depositi in conto corrente fruttiferi			»	2.216.792.46
Interessi maturati su depositi			»	1.513.984.68
Antecipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			»	8.200.000.—
Conto corrispondenti			»	23.560.269.46
Cambiali riscontate			»	6.591.916.—
Risconto Portafoglio e valori			»	1.329.941.21
Debiti diversi, rendite riscosse in antecipazione			»	2.539.674.20
Totale Passivo			L.	142.635.645.11
Depositanti per depositi a cauzione			»	8.306.578.02
Depositanti per depositi a custodia			»	23.520.720.97
Fondo di riserva	L.	4.523.490.55		
» oscillazioni valori	»	486.021.28		
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921			»	5.009.511.83
Rendite dell'Esercizio in corso			»	4.587.001.96
			L.	184.079.457.89

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno di Caporiacco dott. Giuliano — L'Ispettore rag. P. PIVA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 400,000,000 - Versato L. 348.786,000 - Riserve L. 180.000,000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Succursale di UDINE

Dati Desunti dalla situazione Contabile al 30 GIUGNO 1922

Voce		
Capitale Sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	180.000.000.—
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	72[illegible].165.326.80
Corrispondenti — Saldi Creditori	»	4.432 [illegible].964.26
Numerario in Cassa	»	[illegible]
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.795.476.555.29
Anticipi. Riporti, Effetti pubblici, Debitori e Partecipazioni	»	2.209.870.409.33
Fondo di Previdenza pel Personale	»	51.450.300.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 13.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.35.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIACO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per a Spiaggia di Lignan da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17. — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.

Chi va al monte, al mare, in campagna e in gita

troverà presso la

Ditta LUIGI D'AMBROGIO & FIGLI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Ottimi generi conservati in scatole ed affettati speciali

Salami - Prosciutti - Mortadelle - Coppe Musetti Cotechini Salciccie di propria fabbricazione - Prodotti garantiti e merce sempre pronta. Deposito: Burro naturale - Formaggi - Alimentari in sorte.

Vendita all'ingrosso e minuto (sconto ai rivenditori)

qualsiasi tipo e genere di

MOBILI

di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE

si acquistano convenientemente al

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Accurata lavorazione propria con garanzia di

Ottomane Meccaniche

anche su ordinazione

Deposito Tralicci della Tessitura **E CRIPPA** - con vendita all'ingrosso a prezzi di fabbrica

Per tutte le scuole e classi

TESTI SCOLASTICI

ALLA

Libreria BONACINA

Via della Posta 44

Colori - Quaderni - Compassi

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Concessionaria della Pubblicità di Primari giornali italiani

Sede di MILANO

Filiale in UDINE - Via Manin 6

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA.

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Città	Giornale	
Ancona	Ordine	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.
»	Giornale Agrario	sett.
Bolzano	Der Tiroler	quot.
»	Bozner Nachrichten	quot
Cagliari	Unione Sarda	quot.
»	Risveglio dell'Isola	quot.
»	Corriere Sardegna	quot.
»	Il Solco	quot.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.
»	Giornale dell'Isola	quot.
»	La Sicilia	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.
Como	Provincia di Como	quot.
»	L'Ordine	quot.
»	L'Ordine della Dom.	sett.
»	Eco della Tremez.	sett.
»	Eco del Lario	sett.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.
Firenze	Nazione	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.
»	Unità Cattolica	quot.
Genova	Caffaro	quot.
»	Lavoro	quot.
»	Cittadino	quot.
»	Amico delle Famiglie	q.
»	Successo	quot.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.
Milano	Secolo	quot.
»	Sole	quot.
»	Organizzaz. Econ.	sett.
»	Guerin Meschino	sett.
»	In Tramway	sett.
Napoli	Mattino	quot.
»	Roma	quot.
»	Giorno	quot.
»	Don Marzio	quot.
»	Corriere di Napoli	quot.
»	Sei e Venticinque	bisett.
Padova	Prov. di Padova	quot.
»	Il Popolo Veneto	quot.
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.
»	Gazzetta Commer.	bisett.
Pavia	Provincia Pavese	bisett.
»	Squilla	sett.
»	Popolo	sett.
Piacenza	Libertà	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.
Rapallo	Il Mare	sett.
Ravenna	Corriere di Romagna	q.
Rimini	Ausa	sett.
Roma	Messaggero	quot.
»	Tribuna	quot.
»	Paese	quot.
Rovereto	Messaggero	sett.
Rovigo	Corriere del Polesine	q.
»	Riv. Agr. Polesana	bim.
Sassari	Nuova Sardegna	quot.
Savona	Cittadino	quot.
»	Avvenire	bisett.
Spezia	Popolo	sett.
Torino	Stampa	quot.
»	Gazz. del Popolo	quot.
»	Momento	quot.
Trento	Libertà	quot.
»	Nuovo Trentino	sett
»	Popolo Trentino	sett.
»	Voce del Popolo	trisett.
»	Il Popolo di C. Battisti	s.
Treviso	Risorgimento	quot.
»	Vita del Popolo	sett.
»	Riscossa	sett
»	Gazzetta del Contadino	s.
»	Il Popolo della Marca	s.
Trieste	Piccolo	quot.
»	Piccolo della Sera	quot.
Udine	Patria del Friuli	quot.
»	Il Friuli	quot.
»	Bandiera Bianca	sett.
Venezia	Gazzettino	quot
»	Gazzetta di Venezia	quot.
»	Gazzettino Illustrato	sett.
»	Sior Tonin Bona Grazia	s.
»	L'Aurora	sett.
Vicenza	Provincia di Vicenza	q.
»	Corriere Vicentino	quot.
»	Popolo	sett.
»	El Visentin	sett.
Verona	Il Domani d'Italia	sett.

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA che si pubblicano in Isvizzera

(prezzi in lire italiane)

Città	Giornale	
Bellinzona	Dovere	quot.
»	Popolo e Libertà	quot.
Chiasso	Vita Nuova	quot.
Locarno	Cittadino	bisett.
»	Giornale degli Eser.	sett.
Lugano	Corriere del Ticnio	quot.
»	Gazzetta Ticinese	quot.
»	Lista dei Forestieri	sett.
»	Libera Stampa	quot.
Ginevra	Annuario del Commercio (Svizzero	

Tassa sulla Pubblicità

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:

Se l'avviso non supera le L. 10.	L. —.10	Se supera le L. 100 e non le L. 250	L. 1.20
Se supera le L. 10 e non le L. 50	» —.25	Se supera le L. 250 e non le L. 500	» 6.—
Se supera le L. 50 e non le L. 100	» —.50	Se supera le L. 500	» 2.—

per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.